

**STUDIO E RICERCA DI ANGELA CARLINO BANDINELLI**

*Conoscere  
per ben operare,  
ben operare per realizzare il massimo  
consentito dalle potenzialità individuali.*

# **APPENDICE**

## **I «Disturbi Specifici dell'Apprendimento» (D.S.A.)**



**Possibile strategia riabilitativa:  
- per la *DISORTOGRAFIA*:  
la ralfabetizzazione.**

Facendo riferimento al mio lavoro: “Una Tecnica Polivalente per la didattica di base”<sup>1</sup> utilizziamo ancora una volta il criterio d’espansione.

## **Rialfabetizziamo con il criterio d’espansione.**

Il criterio d’espansione è, forse, (insieme all’astrazione del bigramma) la variabile più significativa dell’opera sopracitata.

Ed è questo che al momento ci interessa, essendo il suo ruolo, per più che ampia sperimentazione, insostituibile.

Proponiamo, in sequenza, nomi che contengono rigorosamente, di volta in volta e in successione, soltanto:

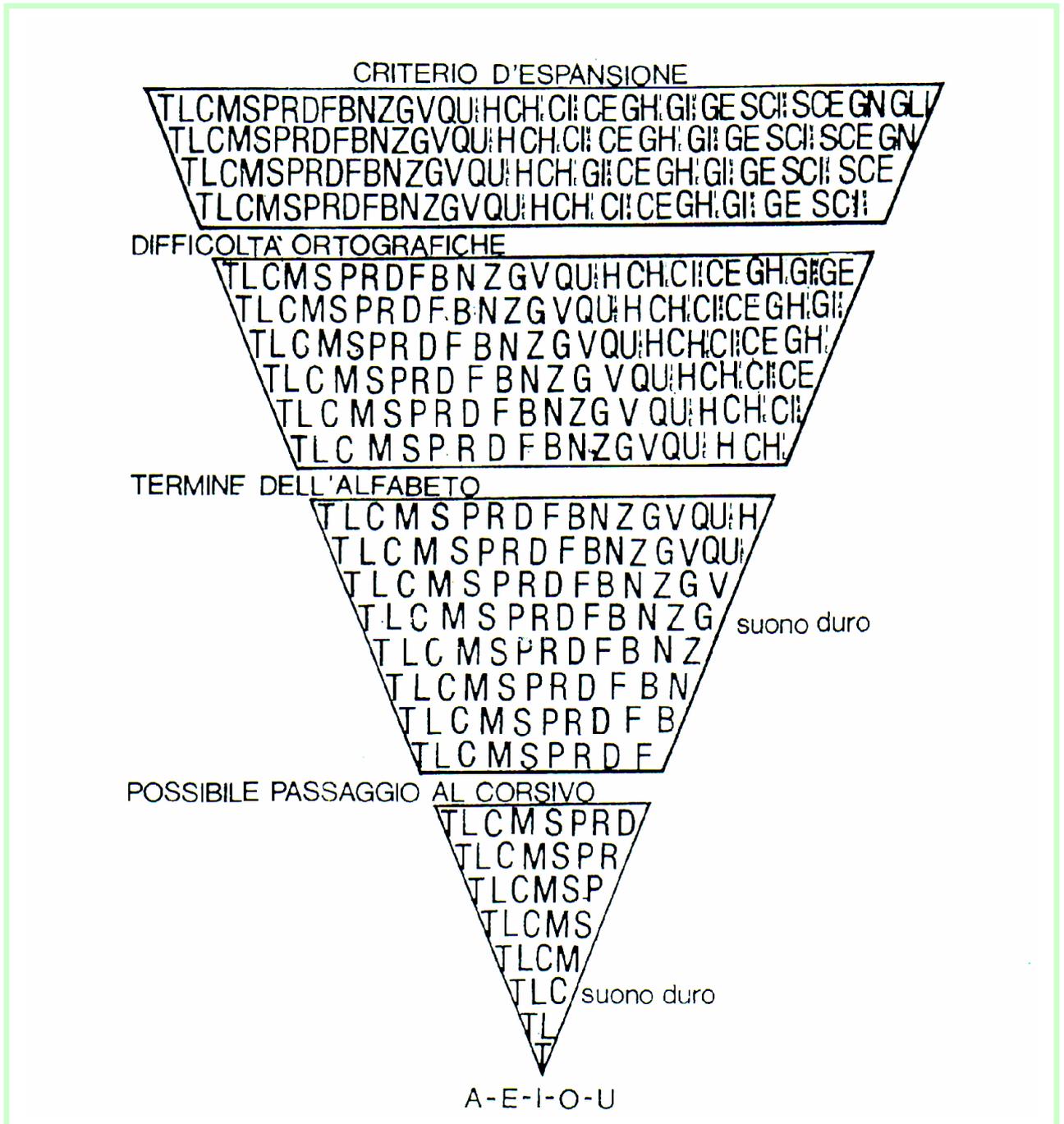
- “T” + le vocali;
- “T + L” e, sempre, le vocali (questo varrà fino al termine del lavoro);
- “TL + C dura”;
- “TLC + M”;
- “TLCM + S”;
- “TLCMS + P”
- “TLCMSP + R”;
- “TLCMSPR + D”;
- “TLCMSPRD + F”
- “TLCMSPRDF + B”
- “TLCMSPRDFB + N”
- “TLCMSPRDFBN + Z”
- “TLCMSPRDFBNZ + G (suono duro)”
- “TLCMSPRDFBNZG + V”

*et cetera* così come è precisato ed evidente nel modello di seguito riportato.

I motivi delle diverse scelte in sequenza possono trovarsi sempre nella citata Tecnica Polivalente.

---

<sup>1</sup> Angela Carlino Bandinelli, “Una Tecnica Polivalente per la didattica di base”. Effelle Ed. di M.Fabbri. Vedere anche: Angela Carlino Bandinelli, “Lo Svantaggio culturale, Proposte operative di remedial teaching, Oasi Editrice, Troina (EN).



Le unità didattiche inserite nella proposta globale d'intervento sono 75.

Immaginiamo di organizzare un modulo ossia un mini-gruppo di alunni da "riabilitare". Ovviamente, ove serve, si può operare anche a livello individualizzato.

### ***"Modus operandi":***

si distribuiscono i fogli con il testo "del giorno". L'insegnante invita i ragazzi a leggerlo silenziosamente ma attentamente perché, subito dopo, un alunno del gruppo dovrà rileggerlo ad alta voce usando il registratore. Questo va detto, in quanto induce a leggere con attenzione, per far "bella figura". Ricordiamo che, ove serve, il lavoro può essere fatto a livello individualizzato.

L'alunno invitato recita al registratore la data e il suo nome, poi legge il testo ad alta voce. Verifichiamo, sempre a registratore acceso, la conoscenza del significato delle parole. Muoviamoci, cioè, anche lungo il sentiero della semantica. Sempre ove serve, si procederà subito a colmare le eventuali lacune semantiche. Volendo, si possono utilizzare la raccolta di immagini titolate "*Il nome*" (sempre della *Tecnica polivalente*).

Lo stesso testo, ossia la stessa unità didattica, viene dettata, *lentamente*. A dettato ultimato, il Docente lo trascrive sulla lavagna. Per evitare tempi morti, potrebbe averlo già riportato sul retro della stessa. In alternativa, si potrebbe usare la lavagna luminosa.

*L'autocorrezione*. Ciascun alunno sottolineerà in rosso gli eventuali errori (il che implica un ulteriore "sforzo" di lettura), quindi trascriverà *esattamente* le parole che aveva sbagliato. L'Insegnante svolgerà un'azione di controllo di tutte le Operazioni, poi riporterà i risultati dell'intervento su di un foglio di raccolta dei dati.

Nel giorno successivo, prima di affrontare la nuova unità didattica, procederemo ad una riletture del testo proposto la volta precedente da parte dello stesso alunno e sempre usando il registratore. Quindi l'insegnante verificherà (scegliendo tra i termini più difficili) l'acquisita (o meno) conoscenza del loro significato. Si continuerà ridettando la medesima unità. Se tutto è corretto, proseguiremo proponendo la nuova, successiva, unità didattica nel *modus operandi* fino a qui indicato.

Le pagine che seguono sono state organizzate per essere direttamente utilizzate.

1) "T"

•  
•

Tito, tuta, tutù, otto,

tutto, tutta, tutti, tutte,

tua, tuo, tue, tuoi,

tetto, auto, tettoia, aiuto.

2)“TL”

⋮

ali, olio, aula, aiuola,

tela, lite, lotta, latte,

lattaio, lui e lei,

Italo, Lilli, Lulù, Iole,

Elia.

3) sempre “TL”

:

la tuta, il tutù, il tetto,

la tettoia, le ali, la lite,

la tela, il latte, il letto,

la lotta, il lattaio.

4) “TLC dura”

Caio, oca, caco, cacao,  
cuoco, cuoio, tacco, culla,  
collo, colla, coca – cola,  
lecca – lecca, colletto,  
coltello.

5)“TLCM”

•

Mimma, mamma, moto, mulo,

elmo, mela, matita, lumaca,

maiale, mucca, lametta, molletta,

miele, cammello, Camillo, camelia.

6) sempre “TLCM”

⋮

la mamma,      la moto,      la mela,

il mulo,          la matita,      la lumaca,

il maiale,      la mucca,      la lametta,

la camelia,      la molletta,      il miele,

il cammello.

7) “TLCMS”

•

sole, muso, caso, casa, cosa,  
soma, mese, sete, sasso, sacco,  
cassa, masso, mossa, messa,  
salute, saluto, salame, solaio,  
solco, soma, salto, salsa,  
salita, messa, salotto, succo,  
seta, secolo, stalla, testa,  
costa, stelle, castello, costo,  
costola, mestolo, stomaco, scossa,  
casco, scala, scatola, mosca,  
tasca, lisca, scusa,  
scuola, scoiattolo, slitta.

8) “TLCMSP”

•

Pippo,	pipa,	pila,	papà,	pomo,
pala,	pele,	lupo,	topo,	tappo,
pillola,	piselli,	pioppo,	posto,	
posta,	pompa,	patata,	pollo,	
Pepito,	palla,	paiolo,	pacco,	
palco,	pelle,	petto,	peccato,	
pesca,	pasta,	pista,	scopa,	
scatola,	piatto,	scolapasta.		

9) "TLCMSPR"

•  
•

Rosa,	Roma,	remo,	more,
mare,	rame,	sera,	pera,
riso,	pori,	toro,	muro,
carro,	carota,	amore,	cuore,
sorella,	tesori,	sorriso,	marito,
prurito,	terra,	serra,	pirata,
pecora,	ruota,	rumore,	carretto,
ruspa,	rospo,	rullo,	prua,
russo,	tre,	trippa,	tram,
truppa,	troppo,	Pietro,	trampoli,
pietra,	lepre,	prete,	capretto,
sopra,	prato,	capra,	primo,
primula,	copriletto.		



11) “TLCMSPRD”

VERIFICA

Marco si riposa. Dorme e russa.

Ma ecco, la mela più rossa e  
matura si stacca dal ramo e ... tac!

Cade proprio sulla sua testa pelata.

## 12)“TLCMSPRD”

Ieri Dario ha messo la soma a  
Paco il somaro: mele, pere, patate,  
carote, pomodori... troppo!

Paco si è irritato e... oplà !

Ha tirato due pedate a Dario.

E tutto è saltato per aria e poi è  
caduto per terra.

Addio mercato e addio soldi.

Dario è disperato.

Ma il somaro “ride”.

13)“TLCMSPRDF”

•

fiori, rame, ferro, fico,  
foca, fumo, formica, furto,  
fosso, fata, farfalla, fuoco,  
fiasco, faro, fiocco, folla,  
semaforo, cuffia, frate,  
fratello, fretta, frutta,  
frusta, frittura, frittata,  
fracasso.

#### 14) “TLCMSPRDF”

Aldo il fattore percorre sul  
suo carro la strada maestra.

La frusta fa trottare il  
somarello.

Aldo è affaticato, desidera far  
presto per potersi riposare.

E' molta la strada dal mercato alla  
fattoria! Pure il somarello ha fretta:  
la stalla odorosa lo aspetta.

Eccola! Sul prato ecco le pecorelle,  
la capretta, la mucca, il pollaio al  
completo e la scrofa con i suoi  
piccoli maialetti.

15) “TLCMSPRDFB”

•  
•

Barbara,	Roberta,	bue,	baco,
buco,	bar,	barba,	barca,
barbiere,	baccalà,	becco,	bestia,
berretto,	burro,	birra,	bocca,
bollo,	baffi,	bomba,	busta,
bosco,	bibita,	birilli,	libro,
brocca,	borsa,	erba,	erbario,
imbuto,	tombola,	tamburo,	bambola,
bombola,	e... basta!		

## 16) VERIFICA

•

il bue,	il baco,	il buco,	il bar,
la barba,	la barca,	il barbiere,	
il baccalà,	il becco,	la bestia,	
il berretto,	il burro,	la birra,	
la bocca,	il bollo,	i baffi,	
la bomba,	la busta,	il bosco,	
la bibita,	i birilli,	il libro,	
la brocca,	la borsa,	la tombola,	
il tamburo,	la bambola,	la bombola.	

## 17) VERIFICA “TLCMSPRDFB”

Fabio ha tirato la coda a Fuffi.

Rapido come il lampo, Fuffi è scappato sotto il letto. Fabio, allora ha riempito di latte la sua scodella, ma Fuffi è rimasto sotto il letto e il latte lo ha lappato il suo piccolo. Ora però Fuffi ha fame e corre dietro al topo Baffetto. Ma Baffetto è furbo e scappa dietro la libreria.

Ride: “Marameo, caro Fuffi!”.

18) “TLCMSPRDFBN”

•  
•

Nino, Antonio, nave, nano, naso,  
nonna, nastro, tana, lana, luna,  
penna, renna, canna, donna, nodo,  
notte, pino, piano, treno, mano,  
trono, telefono, nido, nipote,  
ninnolo, panno, tuono, cranio, neo,  
neon, nebbia, nespola, pane, cane,  
nube, nuca, numero, camino, banana,  
collana, mulino, campana, melograno,  
nido, rana, canarino, topolino,  
bambino.

19) VERIFICA “TLCMSPRDFBN”

⋮

la nave, il nano, il naso, la nonna,  
il nastro, la tana, la lana, la luna,  
la penna, la renna, la canna, la donna,  
il nodo, la notte, il pino, il piano,  
il treno, la mano, il trono, il telefono,  
il nido, il nipote, il ninnolo, il panno,  
il tuono, il cranio, il neo, il neon,  
la nebbia, la nespola, il pane, il cane,  
la nube, la nuca, il numero, il camino,  
la banana, la collana, il mulino,  
la campana, il melograno, il nido,  
la rana, il canarino, il topolino, il bambino.

20) VERIFICA “TLCMSPRDFBN”

La leonessa.

La leonessa è la femmina del leone, cura bene i suoi piccoli e li ama teneramente.

Lo sai? Se catturi un leone appena nato puoi addomesticarlo.

21) “TLCMSPRDFBNZ”

•

zappa,	calza,	pizza,	razza,
puzza,	pezza,	forza,	mazza,
cozza,	pezzo,	ozio,	zio,
zia,	mozzo,	razzo,	pazzo,
mazzo,	pozzo,	zoo,	manzo,
pizzo,	terzo,	terrazzo,	palazzo,
pranzo,	mezzo,	pinza,	lenza,
zero,	zebra,	zeppola,	zebù,
zozza,	bozzo,	zucca,	zufolo,
zaino,	zuppiera,	carrozza,	zanzara,
zoccolo,	struzzo,	tazza,	Zaira.

## 22) VERIFICA “TLCMSPRDFBNZ”

⋮

la calza,	la pizza,	la razza,
la puzza,	la pezza,	la forza,
la mazza,	la tazza,	la cozza,
il pezzo,	lo zio,	la zia,
il mozzo,	il razzo,	il pazzo,
il mazzo,	il pozzo,	il terzo,
il terrazzo,	il palazzo,	il pranzo,
il mezzo,	la pinza,	la lenza,
lo zero,	la zebra,	la zeppola,
lo zebù,	il bozzo,	la zucca,
lo zufolo,	lo zaino,	la zuppiera,
la carrozza,	la zanzara,	lo zoccolo,
lo struzzo,	le calze.	

## 23) VERIFICA “TLCMSPRDFBNZ”

Il silenzio della notte è interrotto da un rumore.

Un bandito, passando da una finestra, entra nella stanza in cui è la cassaforte. In poco tempo tutto il denaro è nelle mani del bandito. Ora lo ficca in un sacco e, rapido e silenzioso, scappa per la stessa finestra da cui era entrato.

Ma ecco Zorro!

Con la sua spada blocca il bandito, combatte contro di lui, poi firma sul suo petto una bella “Z” e recupera tutto il denaro. Per la paura, il ladro corre ancora.

24) “TLCMSPRDFBNZG”

⋮

Ugo, gatto, gol, riga, spiga,  
garofano, strega, sigaretta, tartaruga,  
regalo, gomitolo, gallo, gambero,  
gru, gufo, galleria, gara, gas,  
gallina, gomito, gomma, fango,  
sguardo, lingua, raganella, pinguino,  
gobba, gabbia, fungo, gusto, gonna,  
garofano, gazza, zingaro, golfino,  
sigaro, purga, gamba, gassosa.

## 25) VERIFICA “TLCMSPRDFBNZG”

Tutte le mattine, appena il sole fa capolino dietro la collina, il gallo Goladoro canta per destare il pollaio. Ma stamattina ha cantato per prima la gallina Biancolina.

“Coccodè, coccodè...coccodè!”.

La padrona è accorsa e Biancolina ha continuato: “Coccodè...ecco un cocco tutto per te!”.

La padrona, contenta, le ha dato doppia razione di grano e granoturco. Biancolina è soddisfatta e guarda le altre galline con aria di superiorità.

26) “TLCMSPRDFBNZGV”

⋮

Virna,	vaso,	vite,	vestito,
volpe,	riva,	fava,	volo,
voto,	uovo,	navi,	viso,
vino,	rovi,	neve,	vela,
uva,	piva,	favo,	ulivo,
vetro,	viola,	violino,	vulcano,
vanga,	volante,	olive,	tavolo,
stivali,	cavallo,	salvadanaio,	
valanga,	papavero,	curva,	vespa,
vasca,	vento.		



28) VERIFICA “TLCMSPRDFBNZGV”

Valeria è una bambina di sei anni e fa la prima elementare.

Scrive svelta svelta.

Deve fare molti compiti ma vuole sbrigarsi per assistere, con la sua amica Virna, alla trasmissione televisiva dedicata ai ragazzi. E voi guardate la televisione?

Che cosa preferite? Scrivetelo.

-----  
-----

29) Dettato “TLCMSPRDFBNZGVQ”

Quante parole nuove!

Quadro, quattro, quaderno, quarta,  
quasi, quando, quanto, squadra,  
squalo, squame, quadrato, quaresima

... e poi, ancora:

quintale, aquila, aquilone,  
liquido, quinta, e ancora ....

Pasqua, Pasquale, questo, quello,  
questura, quaranta, liquore

e tutte quelle parole che potrete trovare  
sempre con “qui, qua, que ...”.

30) VERIFICA “TLCMSPRDFBNZGVQ”

Sapessi quanto è furbo il mio cane Quasimodo! Tutte le mattine entra nel negozio di fronte dove vendono la carne di maiale. Quando arriva davanti al bancone, si rizza sulle zampe posteriori e poi cammina così, con la lingua fuori e la coda ritta. I clienti lo guardano ammirati e il padrone scoppia a ridere: sa bene cosa vuole il mio cane! Prende un osso e lo tiene sospeso sulla testa di Quasimodo. E Quasimodo salta, lo afferra e se ne va scodinzolando, col suo osso quotidiano in bocca. Ma tornerà tranquillamente la mattina dopo.

Tu possiedi un cane? Qual è il suo nome? Fa qualcosa di straordinario? Racconta.

31) “CHI- CHE”

:

oche, foche, mucche, barche,

chiesa, chitarra, chierichetti, chiodi,

fichi, fischio, falchi, granchio,

zucche, zucchero, pesche, bocche,

tasche, mosche, maschere, pacchetto,

sacchetto, lucchetto, chicchi, chiavi,

chiacchiere, orecchie, Arlecchino.

## 32) PINOCCHIO

Salve ragazzi! Mi chiamo Pinocchio e sono un burattino. Quando non dico la verità il mio naso diventa lungo, tanto lungo che urta contro le pareti della stanza.

Ed ora ascoltate la proposta. Volete venire con me nel paese dei balocchi?

Attenti, però, alle vostre orecchie: potrebbero diventare come quelle dei ... somari! Perché?

Ma il perché è chiaro: chi pensa soltanto a divertirsi e non vuole studiare “è” davvero un somaro!”.

### 33) DETTATO (CI-CE)

•

Ciro	fucile	cinese
noci	civetta	cipolla
forbici	cintura	coccinella
ciclamini	ciuco	pulcini
cinese	noci	ciambella
faccia	arancia	pancia
Francia	fanciullo	chiocciola
ciucciotto	bilancia	cioccolata
ciminiera	carciofo	cacciatore
cerini	camicia	incrocio
cerchio	scricciolo	cesto
falce	cervo	lucertola
cerchio	noce	lucerna
falce	cerotto	cancello



## VERIFICA

### 35) IL PALLONCINO DISPETTOSO

Ciro va al mercato con la mamma.

Quante bancarelle! Frutta, verdura, ciambelle, scarpe, vestiti, pentole, ecc.

In un angolo, un omino tiene in mano tanti palloncini.

Sono di tutti i colori: rossi, verdi, azzurri, arancioni. Ciro tira la mamma verso il venditore: “Mamma, per piacere mi compri quel palloncino rosso?”.

La madre lo accontenta sorridendo. Ora il palloncino dondola attaccato al filo che Ciro tiene stretto nella manina chiusa. Ma a un tratto...che succede? Il palloncino vola via.

Alcuni passanti cercano di afferrare il filo ma il palloncino dispettoso dondola qua e là, in alto. Diventa piccolo piccolo, solo un puntino rosso lassù, nel cielo azzurro del mattino.

Povero Ciro!

E’ rimasto col naso per aria, mentre una lacrima ruzzola sul faccino sconsolato.

Continuiamo a verificare

### 36) BRACCIO DI FERRO

Ti piacciono i cartoni animati? Braccio di Ferro è un marinaio che tiene la pipa in bocca anche quando va a letto a dormire.

Se litiga con qualcuno, prende sempre un carico tremendo di botte finché, a un certo punto, afferra il suo amico fedele: un barattolo di spinaci. E sai allora che succede? I muscoli di Braccio di Ferro si gonfiano come palloncini, il nostro eroe diventa fortissimo e parte come un razzo contro il suo avversario. Lo sbatacchia di qua e di là finché lo riduce come un povero straccio vecchio. W Braccio di Ferro! Domanda: “Ti sembra possibile che basti un barattolo di spinaci per diventare forti come Braccio di Ferro?”.

37) DETTATO “GHI-GHE-GIO-GIA-GIU”

•

ghiro

aghi

maghi

ghianda

funghi

ghirlanda

seghe

righe

toghe

mughetti

spighe

streghe

ghepardo

margherite

gheriglio

### 38) DETTATO “GI-GE-GIO-GIA-GIU”

girasole	girandola	girello
giraffa	girino	Gigi
giacca	giostra	giubba
giardino	giornale	giudice
valigia	grattugia	damigiana
gelato	gemelli	geranio
gemme	gesso	gerla
gendarme	angelo	Gesù
salvagente	ciliege	genitori
Giuseppe	Giovanni	Giancarlo

### 39) GIOCHIAMO

Se a giallo tolgo la "i", diventa.....

Se a ciccia tolgo la "i", diventa.....

Se a pancia tolgo la "i" diventa.....

Se a bacio tolgo la "i", diventa.....

Se a braccio tolgo la "i", diventa.....

Se a riccio tolgo la "i", diventa.....

Se a marcio tolgo la "i", diventa.....

Se a piccione tolgo la "i", diventa.....

E se ad un angioletto, poveretto, tolgo la  
"i" diventa un..... .

## VERIFICA

### 40) IL PICCOLO ASINO

Era una mattina grigia e fredda. Il piccolo asino camminava lentamente, a testa china, sotto la pesantissima soma. Poi, cominciò a piovere: gocce sempre più fitte, con raffiche di vento. Il contadino affrettò il passo e incitò il piccolo asino: “Arri oh!”.

Ma il somarello era molto stanco e non ce la faceva proprio ad andare più svelto. Allora il padrone afferrò un grosso ramo e lo bastonò. Il piccolo asino chinò ancor più la testa, triste e sfinito. Ma perché trattar male le bestie?

Chi di voi possiede quale animale?

Parliamone, volete?

#### 41) PIOGGIA SULLA CITTA'

E' sera. La città appare triste e grigia. Giulio si è arrampicato sulla sedia e guarda giù, nella strada. La gente si affretta ma Giulio, dal suo posto di osservazione dietro i vetri, lassù in alto, vede solo ombrelli marroni, gialli, celesti, arancioni...sembrano correre da soli. E' notte, ormai. La pioggia riga i vetri. Un uccellino, tremante per il freddo e con le penne fradice, cerca riparo sul davanzale. Giulio apre la finestra per farlo entrare ma il passero, spaventato, vola via. Che tristezza! E come è desolata la città!

Ma ecco: a un tratto si accendono mille luci: i lampioni, le vetrine, i cartelloni pubblicitari. E la città non è più brutta e triste, anzi brilla come un albero di Natale. E le gocce di pioggia sui vetri sembrano perline colorate.

42) ESERCIZIO : sostituire l'infinito con il tempo presente del verbo "avere".

Giovanni (avere) mal di denti.

Giovanni \_\_\_\_\_ mal di denti.

Il vigile (avere) la paletta e il fischiello.

Il vigile \_\_\_\_\_ la paletta e il fischiello.

Genoveffa (avere) una bambola nuova.

Genoveffa \_\_\_\_\_ una bambola nuova.

Giorgio e Giovanni (avere) un pallone di cuoio.

Giorgio e Giovanni \_\_\_\_\_ un pallone di cuoio.

Giuditta (avere) il fiocco rosa.

Giuditta \_\_\_\_\_ il fiocco rosa.

Il naso (avere) le narici.

Il naso \_\_\_\_\_ le narici.

Luciana (avere) una sorellina bionda.

Luciana \_\_\_\_\_ una sorellina bionda.

La mamma (avere) una collana di perle.

La mamma \_\_\_\_\_ una collana di perle.

I cani (avere) il collare.

I cani \_\_\_\_\_ il collare.

Le barche (avere) i remi.

Le barche \_\_\_\_\_ i remi.

Io (avere) un interessante libro di avventura.

Io \_\_\_\_\_ un interessante libro di avventura.

Io (avere) fame.

Io \_\_\_\_\_ fame.

Tu (avere) mal di pancia.

Tu \_\_\_\_\_ avere mal di pancia.

Tu (avere) il motorino.

Tu \_\_\_\_\_ il motorino.

43) Trasformare il tempo presente di ciascun verbo contenuto nelle seguenti frasi al tempo passato prossimo.

Io canto con gli amici.

Io, ieri, \_\_\_\_\_ con gli amici.

Tu scrivi ad un compagno di scuola.

Io, ieri, \_\_\_\_\_ ad un compagno di scuola.

Luigi mangia un gelato enorme.

Luigi, ieri, \_\_\_\_\_ un gelato enorme.

Piero salta con la corda.

Piero, ieri, \_\_\_\_\_ con la corda.

La mamma mi aiuta a fare i compiti.

La mamma, ieri, mi \_\_\_\_\_ a fare i compiti.

I nonni mi regalano una bicicletta.

I nonni, ieri, mi \_\_\_\_\_ una bicicletta.

Tu gridi dal dolore.

Tu, ieri, \_\_\_\_\_ dal dolore.

Antonio dipinge con le tempere.

Antonio, ieri, \_\_\_\_\_ con le tempere.

Le cicale cantano tutto il giorno.

Le cicale \_\_\_\_\_ tutto il giorno.

Tu leggi i fumetti.

Tu, ieri \_\_\_\_\_ i fumetti.

Io suono la chitarra.

Io, ieri, \_\_\_\_\_ la chitarra.

L'Insegnante spiega la storia.

L'Insegnante, ieri, \_\_\_\_\_ la storia.

Leggiamo

#### 44) DOMENICA SUL PRATO

Domenica scorsa Michele è andato con i suoi genitori a fare una gita. Dopo aver mangiato, si è sdraiato sotto un albero a guardare una lunga fila di formichine indaffarate. Ad un tratto ha sentito una voce: “Io avere un pallone e avere una bicicletta. Tu volere giocare con me?”.

Michele ha alzato lo sguardo, sorpreso, ed ha visto un bambino biondo. Incuriosito ha domandato: “Ma come parli? Non si dice “io avere pallone” ma “io ho un pallone!”.

E il biondino: “Io essere inglese e stare da poco tempo in Italia, perciò non avere ancora imparato bene la tua lingua!”.

“Ti aiuto io – ha proposto con entusiasmo Michele – Vieni!”. E i due nuovi amici hanno chiacchierato e giocato insieme tutto il pomeriggio. Che cosa vuol dire Inglese?

E Francesi? E Americani? E Africani?

## 45) IL PICCOLO NATURALISTA

Facciamo una raccolta di fiori?

Cerchiamo i più belli e i più colorati, poi distendiamoli tra le pagine di un giornale, infine mettiamoci sopra un peso. Dopo qualche ora leviamo il peso, sostituiamo le pagine usate del giornale con altre pagine. Rimettiamo tutto come prima, sotto il peso. Arrivati a questo punto dobbiamo aspettare una settimana.

Allora troveremo i fiori essiccati.

Fissiamoli su cartoncini bianchi e adoperiamo del nastro adesivo trasparente. Avremo, così, dei graziosi quadretti da regalare alla mamma per la sua festa.

## 46) PRIMAVERA

Eccola: è tornata! E' tornata la dolce stagione.  
Guarda il cielo e senti l'aria sulla tua pelle:  
“Non noti qualcosa di diverso?”.

Ecco la prima rondine. Com'è stanca! Ma  
dove è stata per tutto il lungo, grigio e freddo  
inverno?

Anche le piante hanno qualcosa di nuovo. Che  
cosa sono quei puntini rosa lungo i rami nudi?  
Osserviamo attentamente ciò che ci circonda: i  
campi, la gente nella strada....

Quante domande da rivolgere! Quanti perché!

47) L'apostrofo.

Come scriviamo?

Lo anello oppure \_\_\_\_\_

Lo albero oppure \_\_\_\_\_

Ora prova tu a mettere l'articolo determinativo davanti ai seguenti nomi:

\_\_\_\_\_automobile, \_\_\_\_\_ asino, \_\_\_\_\_orso,  
\_\_\_\_\_elicottero, \_\_\_\_\_ antenna, \_\_\_\_\_ oca,  
\_\_\_\_\_ombrello, \_\_\_\_\_uccello, \_\_\_\_\_ippopotamo,  
\_\_\_\_\_erba, \_\_\_\_\_orologio, \_\_\_\_\_elica,  
\_\_\_\_\_altalena, \_\_\_\_\_occhio, \_\_\_\_\_ago,  
\_\_\_\_\_amico, \_\_\_\_\_orto, \_\_\_\_\_ortolano,  
\_\_\_\_\_uva, \_\_\_\_\_unghia, \_\_\_\_\_indice.

***Ed ora attento.***

Continua a mettere l'articolo determinativo a:

\_\_\_\_\_ cane,      \_\_\_\_\_ gatto,      \_\_\_\_\_ lupo,  
\_\_\_\_\_ zaino,      \_\_\_\_\_ zucchero,      \_\_\_\_\_ zio,  
\_\_\_\_\_ orto,      \_\_\_\_\_ uncino,      \_\_\_\_\_ arco,  
\_\_\_\_\_ culla,      \_\_\_\_\_ madre,      \_\_\_\_\_ mucca,  
\_\_\_\_\_ culla,      \_\_\_\_\_ regalo,      \_\_\_\_\_ rumore,  
\_\_\_\_\_ piede,      \_\_\_\_\_ zoccolo,      \_\_\_\_\_ zufolo,  
\_\_\_\_\_ arancia,      \_\_\_\_\_ osteria,      \_\_\_\_\_ uva,  
\_\_\_\_\_ edera,      \_\_\_\_\_ rose,      \_\_\_\_\_ vacanze,  
\_\_\_\_\_ slitte,      \_\_\_\_\_ stanze,      \_\_\_\_\_ pesche,  
\_\_\_\_\_ bambini,      \_\_\_\_\_ castelli,      \_\_\_\_\_ fiori,  
\_\_\_\_\_ vasi, \_\_\_\_\_ mele,      \_\_\_\_\_ case,      \_\_\_\_\_ regine.

## 48) DOPO IL LETARGO

Qualcosa solleticò il naso dell'orso che si agitò nel sonno. Poi, un raggio di sole penetrò nella tana e giocherello sui suoi occhi chiusi. L'orso fece un enorme sbadiglio: "AAAAHHHH!". Con la zampa si grattò il pancione: "Che fame!".

Il lungo sonno invernale era finito. Fuori dalla tana l'aria era dolce e luminosa. Un'ape danzava sulla corolla di un fiore azzurro.

"Ape vuol dire miele!", pensò l'orso e trotterellò felice verso la sua nuova primavera. Che cosa vuol dire letargo? Quali animali si addormentano in autunno per poi svegliarsi a primavera? E quando comincia questa stagione? Sai quali sono le altre tre?

Rispondi a tutte queste domande.

## 49) CHE FIFA, RAGAZZI

Ieri siamo andati a trovare i nonni.

La loro casa è in mezzo ad un grande frutteto.

Io e mia sorella ci siamo arrampicati sopra una pianta carica di grosse ciliegie e ne abbiamo fatto una scorpacciata.

Ad un tratto è arrivato di corsa un brutto cane nero e si è messo ad abbaiare furiosamente sotto l'albero, facendo balzi in alto come se volesse azzannarci. Noi ci tenevamo stretti al nostro ramo.

Avevamo tanta paura ed invocavamo: "Aiuto! Aiuto!".

Per fortuna è arrivato il nonno.

Con un bastone ha cacciato via il cane.

Che fifa, ragazzi!

50) DETTATO ("sci")

sci, scimmia, scivolo, scintilla,  
sciropo, scirocco, cuscino, fascina,  
piscina, scimpanzè, proboscide,  
sciarpa, sciatore, sciabola, scialle,  
scialuppa, fascia, coscia, biscia,  
sciocco, sciopero, uscio, guscio,  
visciola, asciugamano, asciugacapelli,  
prosciutto, pastasciutta, maresciallo,  
ambasciata.

51) Leggiamo....LA SCIMMIA PESCATRICE

Da quando mio zio Enrico è tornato dall'Africa, in casa nostra è finita la pace. Lo zio, infatti, ha portato con sé una scimmietta: Bananita. Sentite cosa ha fatto ieri. Prima ha rubato la canna da pesca di mio padre, poi si è arrampicata sull'albero sotto il quale mia madre aveva apparecchiato la tavola. Ad un tratto, mentre papà si preparava a dividere in porzioni un grosso pollo arrosto, abbiamo visto il pollo alzarsi dal piatto e volare sopra le nostre teste per sparire, infine, tra i rami. Siamo rimasti tutti a bocca aperta, col naso in aria, finché abbiamo scorto Bananita: ridacchiava soddisfatta, burlandosi di noi, mentre divorava il nostro pollo arrosto. Lo aveva... pescato!

## 52) DETTATO ("SCE")

“Scemo” chi non scrive e non legge!

Ma noi leggiamo tante parole con la “sce”:

sceriffo, bisce, fasce, ruscello,  
ascensore, scettro, ascensione...

Ora parliamo di pesci:

pesce tamburo, pesce chirurgo,  
pesce pilota, pesce spada, pesce trombetta,  
pesce pipa, pesce rana, pesce luna,  
pesce istrice, pesce pappagallo, pesce sega,  
pesce martello, pesce forca, pesce rondine  
e tanti altri, come... il pesce d'aprile!

Che cosa vuol dire pesce d'aprile?

E qual è il giorno in cui si fanno, appunto, i  
pesci d'aprile?

53) DETTATO (ANCORA SULLA "SCE")

Conoscete la voce degli animali?

Il leone ruggisce,                      il cavallo nitrisce,  
la mucca muggisce,                      il gatto miagola,  
il cane abbaia,                              l'elefante barrisce,  
il cervo bramisce,                              l'uccellino cinguetta,  
la pecora bela,                              la scimmia squittisce,  
il serpente sibila,                              la rana gracida,  
il lupo ulula,                              la rondine garrisce,  
il pulcino pigola.

E il pesce? Il pesce è ... “muto” !

## 54)DETTATO("GNO-GNA-GNU-GNE")

Immaginiamo tante piccole scene.

Che cosa vedi? Gnomi, un agnello sul prato, un ragno e la ragnatela, un pugno, un bagno, tre pigne, una castagna, un cagnolino, un cigno nello stagno, una lavagna, una vigna, una fogna, una pigna, una montagna, una cicogna, una campagna, una compagna, un segnale, uno gnocco, un sogno, un legno, un pegno, un regno, un segno...

Ma vedo davvero tutto questo?

No, è soltanto una scusa per scrivere tante parole con "gno, gna, gnu e gne".

## 55) Leggiamo, LO GNOMO CASTIGAMATTI

Sonia era una bambina ricca, capricciosa e viziata. Voleva tutto quello che vedeva.

E se la mamma qualche volta le diceva di no, si buttava per terra, si strappava i capelli e urlava come se la stessero friggendo viva in una padella piena di olio bollente.

Abitava in una magnifica villa vicino al bosco. E nel bosco vivevano i folletti.

Un giorno Sonia passeggiava nel suo giardino. Era primavera e i fringuelli cantavano.

Il sole riscaldava le prime lucertole, infreddolite.

In un angolo era fiorito un fiore stupendo.

"Non mi piace! - gridò Sonia - E poi il gambo è troppo corto!".

Così dicendo lo strappò.

A cavalcioni di una lumaca, lo gnomo Castigamatti la stava osservando.

Tracciò un segno misterioso nell'aria e, a un tratto, il fiore strappato diventò grande, più grande e poi ancora più grande....

Il gambo si allungò nelle mani di Sonia che si sentì sollevare da terra.

Ora volava, volava alta sui tetti e sulle strade, verso la grande città.

Lungo le sponde del fiume vide dei bambini uscire da misere baracche. Erano vestiti poveramente ma gridavano felici giocando con un vecchio pallone.

Vide anche dei ragazzini della sua età che lavoravano come garzoni nelle botteghe.

Vide un monello rubare nel mercato, vide un cieco tendere la mano per chiedere la carità.

Poi incominciò a scendere, piano piano.

Si fermò vicino a un ponte.

Sotto l'arcata una donna cucinava su un fornello fatto di due sassi intorno a un povero fuoco, mentre una bambina seduta accanto a lei rosicchiava un pezzo di pane duro.

Sonia desiderò con tutte le sue forze di tornare a casa.

Un treno passò rombando, così vicino che Sonia si spaventò.

E si trovò nel suo letto.

Era stato un sogno?

Forse. Ma non lo avrebbe dimenticato.

Ora rispondi: "Sai spiegare che cosa vuol dire ricco? E' povero?"

Che cosa pensi della ricchezza e della povertà?"

## 56) DETTATO ("GLI")

Tante parole con un nuovo suono:

aglio,	paglia,	voglia,
giglio,	foglio,	moglie,
soglia,	figlio,	maglia,
foglie,	quaglia,	scoglio,
sogliola,	pagliaio,	tovaglia,
medaglia,	tenaglia,	coniglio,
canaglia,	bersaglio,	ventaglio,
consiglio,	bottiglia,	foglietti,
pagliaccio,	vigliacco.	

57) LA FILASTROCCA DELLA STREGA  
GUGLIELMINA

Mischia, mischia, mischia dentro il paiolo,  
foglie di menta e le foglie di alloro....

Sputo di rospi da quella bottiglia,  
il guscio tritato di una conchiglia,  
una manciata di fiori di tiglio,  
ed un pugno di peli di coniglio.

Una manciata di fieno e di paglia,  
trita il becco d'un corvo e d'una quaglia,  
aglio, cipolla e profumo di giglio,  
di noce pestate solo il gheriglio....

Mischia, mischia, mischia dentro il paiolo

Foglie di menta e le foglie di alloro,  
perché sia bello il figliolo del re:

"Pe perepepè perepepepè!".

## 58) IL PAGLIACCIO

Sotto il tendone del circo scoppiò una lunga risata.

Sulla pista era ruzzolato il pagliaccio. Tondo come un pallone, aveva le scarpe lunghe mezzo metro e la bocca, dipinta di rosso, gli arrivava fino alle orecchie.

Si alzò gemendo: “Povero me! Come mi sento debole! Ho mangiato così poco! Così poco!

Ho mangiato soltanto sei piatti di spaghetti con aglio, olio e peperoncino, un’oca ripiena, mezzo porcellino arrosto, un po’ di baccalà, quattro polli, patate fritte, una frittatina di dieci uova, zuppa di gamberi, un po’ di formaggio, verdura cotta, insalata, frutta e diciotto pasticcini al cioccolato, una sola torta alla crema e tre chili di frutta cotta.

Ho bevuto soltanto quattro bottiglie di vino rosso e due di vino bianco, una bottiglia da un litro di coca-cola, una dozzina di birre, dodici aranciate.

Povero me, che sete e che fame! Come soffro!  
Se qualcuno di voi non mi dà qualcosa da mangiare, svengo”.

E continuò a gemere e continuò a contorcersi in modo così buffo che gli spettatori avevano le lacrime agli occhi per il gran ridere.

---

Sei andato, qualche volta, al Circo?

---

---



60) Esercizio : mettere l'articolo determinativo ai seguenti nomi:

\_\_\_\_\_ pane, \_\_\_\_\_ sole, \_\_\_\_\_ turacciolo,  
\_\_\_\_\_ vento, \_\_\_\_\_ salame, \_\_\_\_\_ marinaio,  
\_\_\_\_\_ spaventapasseri, \_\_\_\_\_ scolapasta,  
\_\_\_\_\_ struzzo, \_\_\_\_\_ specchio, \_\_\_\_\_ orecchio,  
\_\_\_\_\_ ortolano, \_\_\_\_\_ autista, \_\_\_\_\_ orologio,  
\_\_\_\_\_ pera, \_\_\_\_\_ musica, \_\_\_\_\_ giostra,  
\_\_\_\_\_ rospi, \_\_\_\_\_ merli, \_\_\_\_\_ mocassini,  
\_\_\_\_\_ amica, \_\_\_\_\_ automobile, \_\_\_\_\_ arancia,  
\_\_\_\_\_ specchi, \_\_\_\_\_ agli, \_\_\_\_\_ occhi,  
\_\_\_\_\_ amici, \_\_\_\_\_ zucchini, \_\_\_\_\_ zoccoli,  
\_\_\_\_\_ asini, \_\_\_\_\_ ruote, \_\_\_\_\_ piume,  
\_\_\_\_\_ pesche, \_\_\_\_\_ merlo, \_\_\_\_\_ stupido,  
\_\_\_\_\_ merenda, \_\_\_\_\_ mandarini, \_\_\_\_\_ scalini,  
\_\_\_\_\_ ginestre, \_\_\_\_\_ serenate, \_\_\_\_\_ sputacchiere.

61)DETTATO (“MP e MB”)

:

bomba	bambino	tamburo
ombra	imbuto	bombola
gamba	tromba	ombrello
lampo	lampada	lampadina
lampadario	campo	zampogna
campagnolo	tempo	temporale
compagno	campana	campanaro
pompa	temperino	temperamatite
rompighiaccio	bimbo	rompiscatole
ambasciata	gambo	bomboniera.



## 63) DETTATO (LE SILLABE INVERSE)

:

marmo	porta	tende
denti	panca	torta
vento	barba	vanga
corpo	carta	tempo
corda	ponte	calze
furto	forza	lontra
lombrico	virgola	benzina
pentola	birbante	brigante
montagna	soldato	vortice
formaggio	farfalla	lenzuola
sartoria	cartolina	contadino
caldaia	marmitta	lampadina
fornaio	parcheggio	colpevole
temporale	ascalzone	camposanto
Vincenzo	mandolino	mortadella



## 65) DETTATO (LE DOPPIE)

:

letto	tetto	mucca
gatto	tacco	piatto
roccia	freccia	tosse
faccia	doccia	luccio
acciaio	monello	pettine
pallone	mattone	collina
piccone	tacchino	cannone
ruggito	quattro	quattordici
trottola	gioielli	coltello
rossetto	colletto	cassetto
molletta	terrazzo	bolletta
passerotto	cacciatore	pattinatori

## 66) Forma il plurale.

il cane	
il prete	
il letto	
il capretto	
il cuscino	
il quadro	
il tappo	
lo struzzo	
lo scatolone	
lo specchio	
l'orlo	
lo scorpione	
l'ospedale	
lo stupido	
la mela	
la saponetta	
la casa	
l'unghia	
la bomba	
la campana	

67) Dettato: “*Lo sapevate che...*”.

Un orsacchiotto polare, appena nato, è così piccolo che può entrare in una scarpa. Il piccolo della balena, invece, è come un ... camioncino!

Il cangurino entra in un cucchiaino da tè.

Il rospo mangia e cresce, mangia e cresce finché non ce la fa più a stare dentro la sua pelle. E la pelle si spacca sulla schiena.

Allora il rospo si gratta e si gratta finché se la leva tutta. Poi se la mangia.

E rimane con la sua bella pelle nuova.

Anche i serpenti e le lucertole cambiano la pelle, lo sapevi?

Leggiamo

## 68) IL FANNULLONE MICHELACCIO

Nel mio paese viveva un fannullone che si chiamava Michelaccio. Trascorrevano le sue giornate seduto sulla sedia, con un cappello sugli occhi. E diceva: “Non riesco a lavorare perché fa troppo caldo. Se piovesse un po’ mi sentirei meglio e potrei vangare il mio orto”.

Un giorno, all’improvviso, cadde la pioggia, fresca e leggera.

Ma il fannullone disse: “Non posso certo lavorare se piove. Ci vorrebbe un po’ di vento che spazzi via le nuvole”.

Ed ecco, come per incanto si levò il vento.

Ma il fannullone brontolò: “Che vento fastidioso! Non è possibile lavorare così!”.

E, rientrato in casa, si buttò sul letto.

Che cosa mancava veramente a Michelaccio: il sole, il vento, la pioggia oppure ... la voglia di lavorare?

Ti è mai successo di non avere voglia di fare i compiti?

E come ti comporti in questo caso?

69) Scriviamo un messaggio segreto.

Se vuoi scrivere ad un amico senza che alcuno sappia cosa gli dici, riempi mezzo bicchierino di succo di limone.

Prendi un pennellino dalla punta sottile, intingilo nel succo di limone e poi scrivi il tuo messaggio segreto, meglio se a lettere grandi. Lascia asciugare ben bene.

Nessuno potrà leggere cosa hai scritto finché il foglio non verrà messo sulla fiamma di una candela. Al calore, lentamente appariranno le parole. Attento a non bruciare il foglio, però!

70 ) Un tizio sfortunato.

Un cacciatore non era mai riuscito ad uccidere una lepre e i suoi amici lo prendevano in giro continuamente. Perciò si recò da un contadino e gli disse: “Senti, mi devi vendere una lepre morta”.

“Va bene, signore” rispose il contadino.

Il cacciatore, felice, se ne tornò a casa. Venuto il giorno stabilito, attraversò tutto il paese con aria di sfida, portando a tracolla il fucile e il carniere. Gli amici, vedendolo, incominciarono a prenderlo in giro: “Non ammazzare tutte le lepri, lasciane qualcuna anche per noi!”.

Egli rispose: “Ci vedremo questa sera”.

Uscito dal paese, s’incamminò verso la casa del contadino. Quando giunse gli chiese: “Dov’è la lepre?”. “Non ce l’ho, signore non ne ho trovata nemmeno mezza!”.

Il cacciatore ci rimase molto male.

“Però – continuò il contadino – so che alcuni ragazzi ne hanno presa una viva, quindici giorni fa. Era piccola ma ora è sicuramente cresciuta”.

Il cacciatore domandò: “Dove sono questi ragazzi?”

“Abitano nel casolare vicino alla grande quercia”.

Il cacciatore vi si recò subito, trovò i ragazzi e si fece vendere la lepre e pagò bene, poi la legò con una funicella e se la portò nel bosco. Pensava: “Devo ucciderla con un buon colpo dietro...”.

Arrivato nel bosco legò la funicella ad una pianta poi si allontanò di pochi passi e, dopo aver mirato, sparò.

Bum! Mamma mia! La lepre schizzò via come una saetta. Il bravo cacciatore aveva colpito e spezzato la funicella con cui l’aveva legata!

## 71) PIERO E GIOVANNI.

Giovanni ha preso il pennarello rosso di Piero ed ora non vuole restituirlo. Piero grida: “Giovanni mi ha rubato il pennarello!”.

L’insegnante guarda Giovanni e domanda: “E’ vero?”.

Quella faccia tosta di Giovanni risponde: “Il pennarello è mio!”. E Piero: “Non è vero, è mio!” “E invece è mio!”.

I due ragazzi litigano e l’insegnante s’inquieta: “Insomma, uno di voi due è un bugiardo. Si può sapere di chi è veramente il pennarello?”.

In coro tutti e due rispondono: “E’ mio!!!”.

L’insegnante prende il pennarello e dice: “Quando saprò la verità lo restituirò al proprietario”. Piero è rosso per l’ira. Quando esce da scuola tira una cartellata in testa a Giovanni: “Ladro e bugiardo!”, strilla. Ora si picchiano.

A un tratto i pantaloni di Piero si strappano e il ragazzo scoppia a piangere. Che cosa dirà la mamma?

## 72) DETTATO : “L’acqua” (“CQ”)

Avete mai provato che cosa significhi aver sete?

Senza l’acqua non potremmo vivere.

Senza l’acqua, la terra non darebbe più frutti, le radici degli alberi seccherebbero e tutto diventerebbe un arido, squallido deserto. Gli animali si sdraierebbero per terra e si lascerebbero morire.

Benedetta sia la pioggia e le sorgenti sulle montagne e i pozzi e i fiumi e i laghi e il grande, immenso mare.

**Acqua** è una parola speciale.

Si scrive con la “c” e con la “q” e forma tante altre parole:

<b>acquazzone,</b>	<b>acquerelli,</b>	<b>acquolina,</b>
<b>acquitrino,</b>	<b>acquaio,</b>	<b>acquedotto,</b>
<b>acquasantiera,</b>	<b>acquerugiola,</b>	<b>acquario,</b>
<b>acquaiolo,</b>	<i>eccetera.</i>	

73) DETTATO: “c’era” e “c’è”.

Nel pollaio c’è un tacchino,

c’è un galletto, c’è un pulcino.

Nella stalla c’è una mucca,

c’è un puledro e c’è un cavallo.

Nella tana ci sta il lupo,

c’è nel nido l’uccellino;

nel porcile un maialino...

C’è...c’è ...c’è... cos’altro c’è?

“c” ...l’apostrofo e poi “è.

C’era un bimbo somarello

che scriveva in stampatello,

l’Insegnante l’ha guidato:

ora a leggere ha imparato.

74) Leggiamo: “C’ERA UNA VOLTA”.

C’era una volta un topolino che aveva fame.

La madre gli disse: “Figliolo caro, vicino al nostro buco c’è un armadio pieno di cacio. Vacci, ma non mangiare troppo, altrimenti ti gonfierai così tanto da non poter rientrare più nel nostro buco. E il gatto ti mangerà!”.

Il topolino, goloso, entrato nell’armadio cominciò a mangiare e... mangia, mangia, mangia, mangia si gonfiò come un palloncino.

Così non potè rientrare nel suo buco. Il gatto lo prese e se lo pappò in un minuto.

Questa favola finisce male.

Perché ? Che cosa pensi del topolino?

Ti piacciono le favole? Inventiamone una tutti insieme: C’era una volta...

## 75) ESTATE

L'aria è immobile e senza vento. Il cielo sembra di smalto azzurro. L'acqua del mare riflette, come uno specchio, il colore del cielo. E l'azzurro diventa più intenso.

Nel pomeriggio, l'ora del silenzio. Soltanto le cicale gridano la loro gioia al sole.

Il frumento gonfia covoni giganti, colore dell'oro.

Gli alberi del frutteto chinano i rami verso terra come per ringraziarla dei dolcissimi doni: pesche, susine, rosate albicocche. A terra, ecco le angurie rosse e i gialli meloni.

I bambini, felici, divorano gelati e godono le meritate vacanze. E voi le avete meritate?

**W LE VACANZE!**

## Quanto segue è per noi....

*E' stato dimostrato che chi è avvezzo alla lettura, riesce a capire il significato di un brano anche se è "incasinato".  
Vogliamo provare?*

?

Sneocdo uno sdtiuo dlel'Untisveria di Cadmbrige, non irmptoa cmoe snoo scrite le plaroe, tutte le letetre posnsoo esesre al pstoosbgalaito, è ipmtortane sloo che la prmia e l'umltia letretea saino al ptoosgtsiuo, il rteso non ctona. Il cerlvelo è comquune semrpe in gdrao di decraifre ttuo qtueso coas, pcheré non lgege ongi silngoal tetrea, ma lgege la palroa nel suo insmiee... vstio?

*Ecco... ho finito.  
Spero di essere stata utile.*

*Angela Carlino Bandinelli*